

PLIDA

Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana



Esempio di prova d'esame

PARLARE

Livello **C²**

PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana

ESEMPIO DI PROVA ORALE
Livello C2

Durata totale: 10-15 minuti circa. La prova può essere sostenuta - a discrezione dei candidati - tra candidati o tra candidato e intervistatore.

La prova del livello C2 è composta di 3 parti: *presentazione*, *interazione guidata* e *monologo*.

La *presentazione* ha il solo scopo di abbassare la tensione da esame e far parlare il candidato su un argomento non troppo personale ma a lui molto noto: generalmente l'intervistatore, dopo essersi presentato, chiede al candidato di presentare brevemente sé stesso e descrivere gli usi che intende fare della lingua italiana in futuro.

L'*interazione guidata* prevede la partecipazione attiva del candidato alla conversazione: l'intervistatore presenta una situazione adatta al livello e chiede di risolvere un compito.

Il *monologo* deve essere svolto dai candidati su un tema scelto da una lista di tre argomenti proposti dall'intervistatore sulla base della lista fornita qui di seguito. **Il candidato ha a disposizione tre minuti per scegliere l'argomento preferito e organizzare le sue idee; può prendere qualche appunto, ma non può utilizzare materiali personali.** L'intervistatore è tenuto a sostenere il colloquio con osservazioni, suggerimenti e brevi commenti su quello che dice il candidato.

1. *Presentazione* (1 minuto circa).

Il candidato dovrà presentarsi e spiegare in modo chiaro quali sono i suoi progetti futuri.

2. *Interazione guidata* (5-7 minuti + 3 di preparazione).

In questa parte il candidato dovrà risolvere situazioni relative ad argomenti non familiari, anche presentati in modo allusivo o scherzoso; dovrà partecipare attivamente alla conversazione con l'intervistatore o con un altro candidato facendo domande adatte all'argomento e ben formulate, commenti appropriati, proposte alternative a quelle degli altri, sostenendo le sue tesi con disinvoltura e rispondendo a domande difficili anche su sottili sfumature di significato, senza mostrare alcuna difficoltà nella conversazione. L'intervistatore suggerisce uno spunto scelto dalla lista seguente, tenendo conto delle caratteristiche del candidato e modificando la scelta dell'argomento nel caso in cui non si rivelasse adatto al candidato stesso. **Il candidato ha a disposizione tre minuti per riflettere sulla situazione e sul compito proposto.**

3. *Monologo* (3-5 minuti + 3 di preparazione).

In questa parte verrà sottoposta al candidato una scelta di argomenti su temi complessi. Il candidato dovrà argomentare il suo ragionamento con scioltezza, seguendo un percorso logico efficace, dimostrando di poter persuadere l'interlocutore della propria tesi ed esibendo una padronanza lessicale ampia e variata anche in ambiti di interesse lontani dal proprio.

INTERAZIONI TRA CANDIDATO E INTERVISTATORE

1. Siete in Italia, in fila alle poste (o in banca, in un ufficio pubblico ecc.). Vi siete accorti che l'impiegato/a dello sportello è molto sgarbato con le persone che serve. Quando arriva il vostro turno, anche a voi viene riservato un trattamento spiacevole. Decidete di rispondere per le rime:

- fate notare con garbo al vostro interlocutore che non può trattarvi così;
- evidenziate i comportamenti che non ritenete tollerabili;
- pretendete le sue scuse o, in alternativa, chiedete di parlare con un suo superiore.

Nonostante le provocazioni, rimanete calmi e cercate di essere efficaci: mantenete il discorso sul fatto che voi avete il diritto di ricevere un servizio migliore.

2. Lavorate per una ditta italiana molto importante. Venite convocati dal direttore della società, che vi accusa di aver trascurato un vostro impegno (ad es. vi siete dimenticati di preparare un documento o di spedire una mail; non avete chiamato un cliente importante; avete perso dei dati). Voi però siete più che certi che la responsabilità non sia vostra, anzi, siete sicuri che a dimenticarsi di portare a termine l'incarico è stato proprio il direttore. Si tratta però di una persona molto suscettibile, quindi metterlo di fronte alle sue responsabilità potrebbe causare una brutta lite:

- cercate di spiegargli, con molta delicatezza, che la responsabilità non è vostra;
- spingetelo, con una serie di domande, a ripercorrere tutto l'iter della pratica;
- fategli capire che il vero colpevole dell'accaduto è proprio lui, ma senza dirglielo apertamente.

Siete in un contesto molto sostenuto: non solo il direttore è un personaggio dal carattere difficile, ma sul vostro posto di lavoro i rapporti sono molto formali.

Mantenete quindi un contegno adeguato e argomentate il più possibile le vostre affermazioni, cercando di portare il discorso a vostro favore.

INTERAZIONI TRA CANDIDATI

3. State partecipando a una tavola rotonda sul concetto di progresso. Per avviare la discussione sono stati scelti quattro spunti, provenienti dagli scritti di alcuni importanti autori italiani (**Allegato 1**).

Parlatene tra voi:

- esprimete la vostra idea sul concetto di progresso e su quale citazione la descrive meglio;
- se nella discussione vi accorgete di avere la stessa opinione, rafforzate i concetti espressi dall'interlocutore integrandoli con esempi e approfondimenti; se invece non siete d'accordo, muovete delle obiezioni al vostro interlocutore e rispondete a quelle che vi vengono fatte;
- discutete sulla differenza tra i concetti di modernità, crescita e progresso.

Allegato 1 – Interazione fra candidati n. 3 – Copia per il candidato A e per il candidato B

Non sempre ciò che vien dopo è progresso. (*Alessandro Manzoni*)

Il progresso è la sintesi di tutta la storia umana; chi ne ha sfogliato i libri immortali, ha letto questa parola in ogni pagina. (*Federico De Roberto*)

Abbiate fiducia nel progresso, che ha sempre ragione, anche quando ha torto, perché è il movimento, la vita, la lotta, la speranza. (*Filippo Tommaso Marinetti*)

Pensa alla storia dell'umanità e al progresso che ha fatto l'uomo in termini materiali. Ha allungato la sua vita, va sulla luna, ma davvero non ha fatto alcun progresso dal punto di vista spirituale. Proprio nessuno, nessuno, nessuno. È un'illusione che l'uomo sia progredito. (*Tiziano Terzani*)

MONOLOGHI

Monologo I

Da un recente studio del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) il numero degli studenti stranieri nelle scuole italiane in costante aumento da circa dieci anni è ed ormai considerevole. Nell'insieme sono più di 600.000 alunni dalle più diverse culture familiari che, nella maggior parte dei casi, potrebbero incontrare diversi ostacoli nel loro percorso di apprendimento. Oltre che dalle varie difficoltà linguistiche, altri ostacoli potrebbero essere generati dall'incontro tra culture e quella italiana: si pensi, ad esempio, alla difformità dei sistemi scolastici, oppure ad alcuni diffusi sentimenti di deferenza verso gli insegnanti che abitualmente che potrebbero ostacolare la comunicazione e complicare oltremodo la comprensione, o ancora ai disagi che potrebbero derivare dall'incontro con diverse sensibilità religiose. L'incontro a scuola di ragazzi provenienti da culture diverse chiama il sistema scolastico a una grande sfida: creare un tessuto culturale comune partendo da storie e valori molto diversi fra loro. In questo senso, l'apprendimento linguistico costituisce un momento privilegiato di incontro, ed è importante che venga vissuto come un'occasione di scoperta dell'altro.

Qual è la vostra opinione al riguardo?

Nella vostra esperienza la scuola è stata un luogo di integrazione e di tolleranza o invece uno strumento per imporre un modello dominante?

Cosa potrebbero fare le istituzioni scolastiche per accrescere la propria capacità di rispondere ai bisogni della società aperta?

Avete avuto qualche esperienza al riguardo?

Monologo 2

Leggete il brano qui sotto, tratto da un documento redatto dal Gruppo di lavoro nazionale “Consumo sostenibile”:

Le attuali modalità di consumare (non solo di produrre) condizionano fortemente la dimensione ambientale, economica, culturale e sociale della presenza umana sul pianeta, determinando esaurimento delle risorse, inquinamento, disuguaglianze, disagi e tensioni sociali. È necessario cambiare il corrente approccio alla tematica dei consumi, considerandone la complessità e affrontando in maniera integrata gli aspetti della sostenibilità (economici, ambientali e sociali). Per superare i vincoli al cambiamento dell'approccio al consumo imposti dagli attuali sistemi e modelli culturali, tecnologici, normativi ed economici, e dunque creare le condizioni per un'innovazione nelle pratiche sociali che da questi derivano, è necessario operare tanto nella sfera privata quanto nella sfera pubblica.

Il testo sottolinea lo stretto legame fra la società dei consumi e la qualità di vita del pianeta: nella società attuale la sola attività di consumo può essere di per sé fonte di inquinamento, spreco di risorse e aumento delle divisioni sociali.

Qual è il vostro punto di vista? In che modo, secondo voi, i comportamenti eccessivi di una parte del mondo influiscono sulla vostra vita?

Nella vostra vita di tutti i giorni vi è capitato di notare i sintomi che questo fenomeno provoca al vostro ambiente, alla vostra economia o alla vostra comunità?

Oppure, viceversa, ci sono, nello stile di vita vostro o della vostra società, atteggiamenti che pensate vadano modificati nell'ottica di un miglioramento planetario?

Monologo 3

In un suo libro, Federico Faloppa discute del potere che le parole hanno di creare inclusione o esclusione: i termini usati per definire lo “straniero”, il diverso, l’altro da noi non sono delle parole neutre, ma spesso definiscono il nostro rapporto con le persone che sentiamo come diverse. Della lingua si sono serviti e si servono i regimi dittatoriali e nazionalisti di ogni parte del mondo per etichettare il nemico e costruire intorno al lessico della propaganda il consenso dei propri cittadini; dal lato opposto, il fenomeno anglosassone del *politically correct* ha creato la tendenza a sfumare sempre più i significati, sostituendo alle parole che creano esclusione termini socialmente più accettabili, che però molte volte, invece di risolvere i problemi, li mascherano dietro una forma rispettosa.

Nel corso del vostro studio che idea vi siete fatti dell’italiano?

Vi sembra che in esso prevalgano elementi “inclusivi” o “esclusivi”?

Sapreste identificarli?

Quali sono, in questo senso, le differenze tra l’italiano e la vostra lingua madre?